

*puncta detur & concedatur in scriptura quatuor equaliter inter ipsos, qui illam petierunt, Petro de Molino S. Heustadii, Philippo Longo, & Marino Tajapetra, & Nicolao Savii vicinis, cum conditione, quod atterrari & claudi faciant ipsam punctam intra sex menses, & a die completo hujus gracia.* Il Piovego poi la determinò così. *Secundum quod ipsa puncta sive Vehelma firmat in compreso sive atterracione facienda per Donatam Lando, Constantinum atque Jacobum convicinos ipsius Donatae, prout continetur in quadam gracia alias de parte ipsius Vehelmae per majus Concilium ipsis facta. A quo quidem capite remanere debet rivus latus & apertus passibus novem &c.* Cod. del P. p. 721. Da questo monumento possiamo con giusto e legittimo fondamento ricavare l'etimologia di Velma essere dal verbo latino *veho*, quasi cioè perchè siano generate le Velme dal continuo portarvi che fa l'acqua fango, melma o limaccio colle sue deposizioni.

55) La voce Barene trovasi in una Carta del 1246, nel Corner, XVI, 103. *Firmat unum suum caput in Barenis.* In un diligente Cronologo trovo *Borsene, corrottamente Barene.* Potrebbe quindi il nome essere derivato da *Borsa*, quasi che ivi la melma sia come depositata in una borsa. O forse dee dirsi *Borrene* dal toscano *Borro*, cioè luogo per cui scorre acqua corrente, onde si sono fatti appresso noi *sborrare, sborratori*, ec. cioè scarichi e varchi dell'acque. E potrebbe anche farsi venire da *baros* voce greca, che significa *mole pesante*. Varie erano le Velme qua e là disperse, come alla Punta del Sale, in Canal Biculo, a S. Antonio abbate, e parecchie più vicine alla Città, che